



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**“Caschi Bianchi per la protezione delle risorse naturali e delle comunità locali
in BOLIVIA (ASPEM)- 2023”**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASPEM	BOLIVIA	TARIJA	139932	2
ASPEM	BOLIVIA	TARIJA	139978	4
ASPEM	BOLIVIA	TRINIDAD	139979	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ASPEM – Via Dalmazia 2 – Cantù (CO)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Contesto

In Bolivia le principali cause di inquinamento nelle aree urbane sono i rifiuti e la mancanza di un trattamento adeguato; nel caso dei bacini idrografici l'inquinamento è causato dallo sfruttamento a cielo aperto delle miniere; inoltre, per quanto riguarda la deforestazione, le cause sono il disboscamento indiscriminato di alberi e la pratica del debbio su larga scala: un dato allarmante è che solo nel 2019 sono stati bruciati circa 5,3 milioni di ettari, il che significa una grave perdita per l'equilibrio dell'ambiente. Nel contesto della pandemia COVID-19, il suo impatto in termini di rischio di contagio è direttamente associato ad alcuni fattori in particolare. Tra i più essenziali c'è sicuramente l'importanza di strutture idriche sicure e pratiche igieniche elementari, come l'utilizzo del sapone, per il contenimento della trasmissione del virus. Purtroppo, in Bolivia i livelli di igiene osservati non risultano essere sufficienti. Secondo i dati riportati dal WHO/UNICEF Joint Monitoring Programme, del 93% delle famiglie che nel 2017 hanno dichiarato nel paese di avere accesso ad almeno i servizi idrici di base, solo il 25% ha osservato pratiche igieniche di base. I dati disponibili per lo stesso anno mostrano disparità tra la popolazione povera e quella ad alto reddito. Tra i più poveri, solo il 6% ha accesso ai servizi igienici di base; tra i poveri, solo il 12%; nella classe media, il 20%; nella popolazione ad alto reddito, il 26%; e nel caso dei più ricchi, il 40%. Risulta quindi evidente quanto la povertà (economica, ma anche educativa) e l'accesso all'acqua e ai servizi igienici di base siano fattori strettamente collegati tra loro, e la situazione risulta ancora più preoccupante se si pensa all'impatto che la pandemia da COVID 19 ha avuto sui livelli di povertà economica in Bolivia nel 2020.

Il progetto si realizza nei territori di Trinidad e Tarija.

Trinidad

Il dipartimento di Beni, che ha come capoluogo Trinidad, conta una popolazione di 422.008 abitanti (217.520 uomini e 204.488 donne), il tasso di crescita della popolazione stimato è di 2.08%, è composto da 8 province e 19 comuni. Le principali attività economiche sono l'allevamento e l'agricoltura, l'industria è stata poco sviluppata e predomina il commercio non regolarizzato. Dalle informazioni fornite dalle sei giurisdizioni ecclesiastiche della Bolivia, sappiamo che la popolazione ammonta a 1'266,379 abitanti, ed è composta da popolazioni originarie dell'Amazzonia, coloni delle Ande e discendenti africani. Producono banane, manioca, verdure, riso, mais, in gran parte per la sussistenza familiare. Le principali strade di accesso che collegano i territori delle popolazioni indigene sono Trinidad -La Paz a est; Trinidad -Cobija a nord; Riberalta -Guayaramerín; Trinidad -Santa Cruz a sud. Le comunità indigene non sono sempre collegate da strade, e quelle che ci sono spesso sono praticabili solo nella stagione secca: le uniche vie di comunicazione sicure sono i fiumi (Mamoré, Beni, Madre de Dios, tra gli altri). Sebbene l'Amazzonia rappresenti uno spazio fondamentale per la vita sulla terra, oggi è anche uno scenario di conflitti permanenti sull'uso delle risorse che contiene. Le attività che contribuiscono maggiormente al degrado dell'Amazzonia sono quelle di sfruttamento delle sue risorse naturali, principalmente per alimentare la domanda esterna di materie prime. L'abbattimento permanente di alberi e gli incendi illegali per l'espansione della frontiera agricola, i progetti stradali e gli insediamenti illegali nei parchi, nelle riserve e nei territori indigeni aggravano gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Sebbene la Costituzione garantisca i diritti delle popolazioni indigene e protegga le risorse naturali, in pratica questi mandati non trovano una reale implementazione.

Tarija

Tarija è una città del sud della Bolivia, capitale del distretto omonimo. Tra i problemi di salute pubblica più rilevanti nella popolazione del distretto risaltano la denutrizione e le anemie nutrizionali di bambini/e, conseguenza dell'esclusione sociale, economica e politica di segmenti vulnerabili della popolazione. Infatti, chi vive in condizioni di povertà ha anche un accesso limitato ai servizi di salute, educazione, acqua potabile, igiene e produzione agro-zootecnica. Il 34,6% della popolazione del comune di San Lorenzo vive in condizioni di povertà, con almeno un bisogno fondamentale non soddisfatto. L'insicurezza alimentare, la denutrizione, l'anemia nutrizionale e l'insufficiente assunzione giornaliera di micronutrienti adeguati colpiscono le fasce più vulnerabili della popolazione e in particolare lo sviluppo psico-fisico dei bambini minori di 5 anni. Gli ultimi dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (INE) mostrano che il dipartimento di Tarija ha circa 7.288 bambini sotto i cinque anni che soffrono di malnutrizione cronica. I comuni con livelli critici di malnutrizione nel dipartimento di Tarija sono Yacuiba e Bermejo, così come Yunchará, El Puente, Villa Abecia, Entre Ríos, San Lorenzo, Padcaya del municipio di Cercado, dove si registra un'alta percentuale di vulnerabilità alla sicurezza alimentare e il 27% dei bambini sotto i 5 anni è in condizione di denutrizione cronica. A Tarija, l'80% della mortalità materna dipende da una malnutrizione della madre oltre che dal limitato accesso a cure ostetriche. Anche in queste comunità alla scarsa quantità si combina un'inadeguata qualità e varietà degli alimenti approvvigionati: si predilige infatti la vendita e il consumo di alcuni alimenti a scapito di altri, inibendo la scelta e la disponibilità di tutti gli elementi nutritivi utili alla crescita, al buon sviluppo e al mantenimento dell'individuo. A questo si aggiunge che la valle di Tarija, come altre zone della Bolivia, è stata sottoposta negli anni alla sostituzione delle colture andine tradizionali dell'amaranto e quinoa, ricche di componenti nutritivi, per fare posto a coltivazioni di prodotti non autoctoni e di massa come il grano e il riso che non solo sono importate, ma

che spesso necessitano di fertilizzanti e prodotti chimici dannosi per l'ambiente e che impoveriscono il suolo per fornire livelli di produttività alti. Il grano trattato e modificato chimicamente, oltre a non fornire i principi nutritivi adeguati alla crescita, è spesso causa di allergie alimentari e malattie collegabili al suo consumo. Oltre ad una conseguente diminuzione di qualità nutrizionale, la sostituzione delle coltivazioni di amaranto con massive produzioni di riso e grano ha inibito la capacità produttiva dei piccoli produttori e le loro capacità di organizzarsi in maniera cooperativa per migliorare la struttura delle piccole e medie imprese di amaranto e posizionarsi sul mercato. La quasi sparizione delle colture autoctone e la diffusione di un'agricoltura di tipo industriale su grande scala ha portato alla distruzione di grandi aree boschive, oltre che all'impoverimento del suolo. Le grandi multinazionali alimentari hanno gestito l'utilizzo delle fonti d'acqua in maniera irresponsabile, deviando i corsi d'acqua e apportando danni ai bacini idrologici che come risultato hanno generato il prosciugamento dei piccoli canali di irrigazione funzionali alla coltivazione dei piccoli campi degli autoctoni. Le 10 comunità della Riserva Nazionale di Flora e Fauna di Tarija (RNFFT) e del Comune di Oriundo si trovano al 2015a dover affrontare i disagi dovuti al cambiamento climatico e allo sfruttamento intensivo del suolo. Tutto ciò ha comportato un abbandono delle terre e un flusso migratorio dalle comunità rurali verso le zone periferiche delle città. I campi sono stati abbandonati e il rischio di marginalizzazione e impoverimento degli abitanti dell'area di riferimento diventa più alto nelle città, dove non hanno l'opportunità di svolgere attività agricole per il proprio sostentamento. Al 2015 solo il 4,5% del budget municipale della RNFFT è dedicato ad attività di promozione delle produzioni agricole, di allevamento e pesca e solo 1,3% alla prevenzione dei rischi e dei disastri naturali, come il prosciugamento delle acque destinate all'agricoltura della comunità. Le donne contadine e produttrici delle 10 comunità di RNFFT e del comune di Oriundo sono diventate responsabili delle attività agricole e di allevamento ridotte a causa di un flusso migratorio verso la città che ha interessato in particolare la componente maschile della famiglia. Tuttavia, l'80% delle donne produttrici non ha una formazione adeguata in merito alla gestione del suolo e delle risorse idriche per migliorare la produzione nel rispetto dell'ambiente con tecniche innovative ed ecologiche. Non esiste attualmente una piattaforma che metta in comunicazione le donne dei diversi comuni nella condivisione di nuove conoscenze e solo il 10% delle donne attualmente partecipa a processi decisionali nelle assemblee comunali sui temi riguardanti l'agricoltura e l'allevamento. Secondo studi sul campo la percentuale di famiglie composte da sola madre con figlia carico è del 40% nell'ambito dei comuni di riferimento.

Bisogni/Aspetti da innovare

Nel territorio di TARIJA

- L'insicurezza alimentare, la denutrizione, l'anemia nutrizionale e l'insufficiente assunzione giornaliera di micronutrienti adeguati pregiudica la salute di minori sotto i 5 anni e la malnutrizione nella madre rappresenta l'80% delle cause di mortalità materna
- Comuni del dipartimento di Tarija dimostrano una vulnerabilità nella capacità di acquisto degli alimenti, non solo a causa dei bassi ingressi economici delle famiglie, ma anche dell'oggettiva mancanza di rifornimenti alimentari
- È necessario contribuire alla formazione e all'emancipazione delle famiglie al fine di integrare, nel processo di recupero dei propri mezzi di sussistenza nella fase post-pandemia da COVID-19, pratiche di agroforestazione e di reperimento di semi di specie creola.
- Nel processo di recupero dei propri mezzi di sussistenza nella fase post-pandemia da COVID-19, è necessario che le famiglie applichino pratiche agroecologiche.

Nel territorio di TRINIDAD

- Le comunità delle aree periurbane della città di Trinidad hanno la necessità di migliorare le proprie capacità e competenze per contribuire ad un'adeguata protezione dell'ecosistema cui appartengono e di collaborare alla tutela dell'ambiente
- È necessario migliorare e integrare colture agroecologiche nelle famiglie delle comunità indigene e contadine che abitano nelle aree periurbane della città di Trinidad.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ASPEM

nasce a Cantù nel 1979 da un'esperienza di comunità cristiana impegnata nella solidarietà tra popoli. Dal 2001 partecipa con FOCSIV al Programma "Caschi Bianchi: Volontari in Aree di Crisi", gestendo fino ad ora il servizio di 232 volontari in Perù, Bolivia e Guatemala e a livello nazionale. Dal 2016 ha sviluppato PHASE, grazie al quale ha ottenuto la certificazione europea per la gestione dei volontari europei nei Paesi terzi, EVA e SuD HAV -nel quadro di EU AID VOLUNTEERS, e COMPETENCES+, per valorizzare le competenze dei giovani durante esperienze di mobilità e volontariato internazionali. ASPEM ha iniziato dal 1987 la sua esperienza in Perù, per poi estendersi in Bolivia nelle città di La Paz e Cochabamba. Dal 2003 invia volontari in servizio civile in progetti

propri e di associazioni affini. A Tarija, ASPEm è attualmente impegnata nella lotta contro la malnutrizione e la promozione dell'educazione alimentare, coinvolgendo in particolare minori e comunità indigene in un progetto in dodici comunità rurali volto a garantire la sicurezza alimentare degli abitanti attraverso il consumo dell'amaranto, contribuendo inoltre allo sviluppo locale attraverso l'accompagnamento dei produttori nelle fasi di produzione, trasformazione e vendita. Con questo tema si combina quello della tutela dell'infanzia, mediante l'avvio di progetti di orti scolastici che mirano da una parte a promuovere l'accesso a un cibo di qualità per i bambini, dall'altra a favorire il recupero di metodi di coltivazione tradizionali e sostenibili, che permettono di riscoprire senso di comunità in aree molto isolate del Paese. Obiettivi perseguiti, ad esempio, dal progetto "Piccoli Semi, grandi opportunità" (svoltosi a Tarija e Cochabamba dal 2015 al 2016), finanziato dal Consorzio "Nutrire il Pianeta", della Regione Lombardia, Comune di Milano, Fondazione Cariplo e Expo Milano e realizzato da ASPEm in collaborazione con Celim e Fratelli dell'Uomo, e dal progetto "Amaranto", con sede a Tarija. L'impegno nell'ambito dell'agricoltura familiare e nella promozione dell'educazione alimentare si è sviluppato anche a La Paz, dove dall'aprile 2015 ASPEm collabora con 23 scuole del quartiere di El Alto per realizzazione orti scolastici e promuovere una dieta sana ed equilibrata (con progetti come "Manos a la Tierra", svoltosi dal 2015 al 2017)

PARTNER ESTERO:

- **CARITAS PASTORAL SOCIALTARIJA**
- **CARITAS PASTORAL SOCIAL BENI**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo", ponendosi come Obiettivo Generale **quello di promuovere il rispetto della dignità umana nel quadro della promozione, dell'esercizio e della difesa dei diritti umani, dell'ambiente e dei gruppi più vulnerabili ed esclusi, in particolare contribuendo a migliorare la capacità di resilienza e influenza politica nella gestione e protezione delle risorse naturali delle comunità locali.**

Obiettivo Specifico sede di TARIJA (139932)

Contribuire a migliorare l'alimentazione delle famiglie di 250 produttori delle province di Mendez e Cercado, riducendo la mortalità materna

Obiettivo Specifico sede di TARIJA (139978)

Contribuire a stimolare politiche ambientali ed avviare azioni di protezione degli ecosistemi naturali con produzione sostenibile di miele e pratiche di produzione agro ecologica per 229 famiglie in 16 comunità dei comuni di Oriundo e di Tariquia (Municipio di Tarija).

Obiettivo Specifico sede di TRINIDAD (139979)

Attuare una strategia per la protezione delle risorse naturali attraverso la messa a disposizione di tecniche favorevoli alla famiglia e alla comunità nel quadro della dignità umana.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede di Tarija(139932)

Il/la volontario/a n.1 collaborerà alla realizzazione dell'Azione 1 e affiancherà RENACC, svolgendo le seguenti attività:

- Supporto alla formazione e assistenza tecnica per la produzione agro ecologica. Si tratta di accompagnare le visite periodiche presso gli orti famigliari in cui vengono diversificati maggiormente le produzioni, inoltre si visitano gli appezzamenti di terreno dei contadini locali.
- Supporto nella pianificazione di sistemi agroforestali attraverso lo studio delle caratteristiche pedoclimatiche della zona e per la messa a dimora di specie orticole, specie cerealicole, leguminose, pseudo cereali in consociazione con alberi da frutto ed alcune specie forestali native.
- Supporto alla formazione e assistenza tecnica per la promozione di sistemi di irrigazione e gestione dell'acqua e supporto alla realizzazione di incontri di formazione teorico-pratico in cui le famiglie ed i singoli contadini e contadine acquisiscono le basi per la realizzazione di semplici sistemi di irrigazione. Si tratta di supportare i tecnici di RENACC nello svolgimento di laboratori nelle comunità riguardo alla Gestione Integrata dell'Acqua e alla realizzazione di serbatoi in calcestruzzo armato e in geomembrana.

- Supporto alla ricerca e sviluppo di sementi agroecologiche migliorate ed accompagnamento al recupero presso le comunità contadine le varietà di leguminose, mais e cereali antichi, per creare una banca dei semi e preservarne la biodiversità.
- Accompagnamento nell'assistenza tecnica degli orti famigliari attraverso visite di monitoraggio ed affiancamento allo svolgimento di n. 25 attività nelle comunità per l'applicazione di pratiche agroecologiche tra cui: realizzazione di orti, di controllo organico di piaghe e malattie, preparazione di concimi biologici, biofertilizzanti e biopesticidi
- Supporto alla formazione ed assistenza tecnica per la semina delle sementi in base alla stagione ed accompagnamento all'introduzione di tecniche di semina e nuove varietà orticole, leguminose di campo, cereali e pseudocereali adattate a produrre in bassa stagione; il volontario realizzerà anche visite di campo in accompagnamento ai tecnici di RENACC.
- Affiancamento a n. 8 visite alle comunità per la realizzazione di sistemi agroforestali successionali
- Supporto alla creazione di n. 5 orti modello per lo sviluppo di sementi biologiche migliorate.

Il/la volontario/a n. 2 collaborerà alla realizzazione dell'Azione 2 e affiancherà il Coordinatore e il Responsabile della Comunicazione, svolgendo le seguenti attività:

- Supporto alla valorizzazione del ruolo della donna nella attività agro ecologica con accompagnamento alla realizzazione di seminari tecnico-pratici nelle zone di intervento lavorando con l'intera famiglia presente e divulgazione di divulgare documentari e spot che dimostrino come le donne che sono attive nella produzione agro ecologica.
- Accompagnamento nell'assistenza tecnica per la trasformazione famigliare e in forma associativa dei prodotti con assistenza nell'elaborazione di un piano di formazione sulle tematiche di imprenditoria economica famigliare rurale e partecipazione attiva ai laboratori di base di cucina, pasticceria e conservazione degli alimenti famigliari.
- Supporto allo sviluppo di strategie commerciali con accompagnamento alla promozione del concorso di presentazione dei migliori prodotti selezionati per presentarli in fiere espositive e verrà richiesta la presenza, quando necessario presso il negozio solidale *Alma Tierra per la vendita* dei prodotti freschi e trasformati
- Supporto alla formazione e assistenza tecnica per gestione commerciale associativa attraverso incontri di orientamento al sistema di tracciabilità dei prodotti.
- Supporto alla campagna per consumatori ed accompagnamento alle riunioni produttore/consumatore, km0 aiutando alla sensibilizzazione dei consumatori con partecipazione attiva alla fiera nazionale FEICOBOL.
- Supporto alla creazione di una piattaforma online per lo sviluppo di una rete di vendita a corta distanza con supporto tecnologico della piattaforma e tutto quanto è relativo alla promozione e pubblicità e supporto allo sviluppo della strategia commerciale on-line.
- Accompagnamento alla formazione e sensibilizzazione a funzionari pubblici locali, partecipando ad una serie di riunioni ed accompagnamento ai moduli di formazione ai rappresentanti delle istituzioni pubbliche, articolando percorsi di ricerca-azione e vincolando entità di diversa natura
- Sostegno all'articolazione tra imprese economiche e alla loro connessione con i consumatori impegnati e denominate Mercati Sociali, come impegno strategico per rafforzare il settore dell'Economia Sociale e Solidale (ESS).

Nella sede di Tarija (139978)

I Volontari 1 e 2 collaboreranno all'attuazione dell'Azione 1 e 2, e sosterranno la CARITAS PASTORAL SOCIAL, svolgendo le seguenti attività:

- Sostegno nelle giornate comunitarie di promozione e sensibilizzazione di azioni di stimolo e approfondimento delle pratiche agro ecologiche accompagnando la realizzazione di formazioni pratiche in campo, sistemi di produzione famigliare o di piccola scala.
- Accompagnare la realizzazione di di sessioni di riflessione sulla cura della casa comune e il rispetto dei protocolli di biosicurezza covid-19 attraverso la partecipazione ad incontri di formazione, informazione e sensibilizzazione che consentono alle famiglie che si dedicano all'agroecologia di conoscere i valori dell'enciclica *Laudato si*.
- Sostenere le giornate familiari per la preparazione, la progettazione, la gestione e l'implementazione di sistemi completi di controllo dei parassiti e delle malattie con l'applicazione di pratiche agroecologiche.
- Sostegno all'esecuzione di pratiche agroecologiche: regolazione biotica, recupero del suolo, diversificazione colturale, 4. recupero di sementi autoctone, e 5. Strategie di adattamento ai

cambiamenti climatici.

- Supporto al monitoraggio e accompagnamento all'applicazione delle pratiche agroecologiche.
- Supporto al monitoraggio e accompagnamento alla gestione agroecologica degli orti familiari
- Supporto al processo di valutazione delle condizioni produttive, per la progettazione e realizzazione di sistemi agroforestali di tipo familiare.
- Sostenere la promozione e la sensibilizzazione all'implementazione di sistemi comunali di rigenerazione forestale.
- Supporto nell'identificazione di famiglie volontarie interessate a sviluppare l'implementazione di sistemi di ripristino degli ecosistemi familiari.
- Supporto nella progettazione ed elaborazione della baseline di specie erbacee, arbustive e arboree indicatrici.
- Supporto nella valutazione delle specie legnose selvatiche, per la realizzazione di progetti di sistemi di rigenerazione erbacea, arbustiva e arborea.
- Supporto alla promozione e sensibilizzazione per l'implementazione di sistemi comunali di rigenerazione forestal accompagnando nella valutazione delle condizioni di produzione e nella progettazione di sistemi di produzione e propagazione di specie autoctone e selvatiche.
- Effettuare un accompagnamento congiunto nella gestione dei sistemi silvopastorali di tipo familiare implementati partecipando alla realizzazione degli incontri con le famiglie e le donne coinvolte, soprattutto nella riserva naturale di *Tariquia* per la protezione degli ecosistemi forestali e la rigenerazione di aree sottoposte a pressione antropica
- Supporto alla progettazione ed elaborazione di Linea di Base di specie erbacee, arbustive e arboree indicatrici di un ecosistema naturale stabile ed in buona salute.
- Monitorare congiuntamente l'attuazione nelle aree di rigenerazione attraverso il supporto alla valutazione di specie legnose selvatiche per la realizzazione di progetti per sistemi di rigenerazione erbacea, arbustiva e arborea.
- Supporto nell'elaborazione di Disegni e metodi di monitoraggio delle risorse naturali.
- Sostenere la realizzazione di giornate familiari e zonali di Promozione e sensibilizzazione sull'implementazione di sistemi pratici di monitoraggio sullo stato delle risorse naturali (acqua, suolo, vegetazione) negli ecosistemi familiari e comunitari.
- Effettuare congiuntamente l'identificazione delle famiglie target e delle aree comuni per l'applicazione delle pratiche di monitoraggio delle risorse naturali negli ecosistemi familiari e zonali o comunali.
- Sostenere l'identificazione e la definizione delle priorità delle risorse naturali da monitorare negli ecosistemi familiari e zonali o comunali.
- Sostenere l'organizzazione di laboratori familiari e zonali per l'applicazione pratica delle tecniche di monitoraggio delle risorse.
- Coordinamento e articolazione di monitoraggi ambientali formati nell'applicazione e monitoraggio delle pratiche di monitoraggio delle risorse naturali con le famiglie e le aree target.
- Supportare la raccolta e la sistematizzazione dei dati forniti a famiglie e aree o comunità target.

Il Volontario 3 collaborerà all'attuazione dell'Azione 3 e lavorerà insieme a CARITAS PASTORAL SOCIAL, fornendo un supporto specifico all'Associazione delle Donne Imprenditrici di Tariquia nelle seguenti attività:

- Supporto nella progettazione del Piano Formativo in allevamento di api mellifere e produzione di miele e altri prodotti dell'arnia.
- Supporto alla preparazione della matrice metodologica e dei contenuti per la produzione di materiali di supporto educativo.
- Supportare l'esecuzione di 3 workshop per centro (6 centri)
- Effettuare congiuntamente all'equipe tecnica di Caritas Pastoral Social assistenza tecnica e follow-up agli allevatori/trici di api e produttori/trici di miele.
- Supportare il rafforzamento della leadership dei produttori di miele

III/a Volontario/a 4 collaborerà alla realizzazione dell'Azione 4 e sosterrà la CARITAS PASTORAL SOCIAL, svolgendo le seguenti attività:

- Supporto in coordinamento con i leader della Subcentrale di Tariquia e due Subcentral di Uriondo
- Supporto nella progettazione di una strategia di formazione per dirigenti e dirigenti attraverso la partecipazione a 6 riunioni intercomunali
- Realizzazione congiunta della socializzazione del processo e della chiamata a livello subcentrale e comunale.

- Supporto nella realizzazione degli Incontri Intercomunali (analisi della situazione della riserva, pianificazione strategica, strumenti per la risoluzione dei conflitti).
- Supporto e monitoraggio congiunto della gestione e dell'esecuzione del piano
- Supporto nella progettazione della metodologia e dei materiali di formazione.
- Accompagnamento alla socializzazione congiunta del piano formativo e generazione di accordi con i leader di comunità.
- Supporto nella realizzazione di 2 workshop per comunità (sistema sanitario, prevenzione delle infezioni, politiche sanitarie, controllo sociale, processi di pianificazione comunale.)
- Accompagnamento e monitoraggio della gestione e dell'esecuzione del piano di difesa ambientale attraverso specifiche richieste di impegno amministrativo e politico nei diversi livelli dello stato.

Nella sede di Trinidad (139979)

II/la volontario/a n. 1 e n. 2 parteciperanno alla realizzazione dell'Azione 1, 2 e 3, affiancando CARITAS PASTORAL SOCIAL BENI nello svolgimento delle seguenti attività:

- Supporto nell'elaborazione di materiali divulgativi e di sensibilizzazione per la cura dell'ambiente
- Affiancamento nella realizzazione di 4 laboratori di formazione e sensibilizzazione sulla protezione delle risorse naturali come acqua, foresta, suolo e animali
- Collaborazione nelle attività di sensibilizzazione e informazione sul cambiamento climatico nelle 8 comunità interessate.
- Supporto nell'elaborazione di strategie di adattamento al cambiamento climatico attraverso la partecipazione incontri nelle 8 comunità, le pratiche dell'agroecologia, la differenziazione dei materiali plastici, il loro riuso e riciclo, la differenziazione degli scarti di natura organica per farne compost e fertilizzare la terra.
- Supporto nelle attività di sensibilizzazione circa l'importanza di un'alimentazione basata su prodotti biologici partecipando ad incontri periodici (1 al mese) in cui si illustrano le qualità organolettiche e nutrizionali dei diversi prodotti agricoli locali
- Affiancamento nella realizzazione di 2 laboratori formativi sui prodotti agroecologici e i loro benefici per la salute familiare
- Supporto nella valutazione delle condizioni per l'implementazione di orti familiari partecipando a visite di monitoraggio periodico (1 volta al mese) per valutare l'andamento della produzione degli orti, controllare eventuali agenti fito-patogeni e le cure da attuare.
- Affiancamento nella progettazione di orti e frutteti di tipo familiare
- Collaborazione nella realizzazione di laboratori con famiglie per la realizzazione di orti familiari con prodotti agro ecologici
- Supporto nel monitoraggio degli orti familiari realizzati partecipando a visite di monitoraggio periodico (1 volta al mese) per valutare l'andamento della produzione degli orti, controllare eventuali agenti fito-patogeni e le cure da attuare.
- Supporto nella sistematizzazione delle esperienze nella cura dell'ambiente e nella realizzazione di orti agroecologici familiari
- Affiancamento nel monitoraggio e valutazione delle azioni sviluppate nell'ambito del volontariato

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Tarija (RENACC - 139932)

Alloggio: i volontari vivranno insieme in una casa presa in affitto da ASPEM.

Vitto: verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento.

Tarija (ASPEM -139978)

Alloggio: i volontari vivranno insieme in una casa presa in affitto da ASPEM.

Vitto: verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento.

Trinidad (ASPEM -139979)

Alloggio: i volontari alloggeranno nelle strutture della Caritas Pastoral Social Beni.

Vitto: verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

per le sedi di Tarija (139932) e (139978)

- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della Solidarietà internazionale durante la permanenza all'estero;
- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia in particolar modo riguardo a salute e sicurezza
- Partecipare a un periodo di formazione intermedia
- Vivere in case da condividere con altri volontari

Nella sede di Trinidad (139979)

- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della Solidarietà internazionale durante la permanenza all'estero;
- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia in particolar modo riguardo a salute e sicurezza
- Partecipare a un periodo di formazione intermedia
- Vivere in case da condividere con altri volontari
- Partecipare alla vita comunitaria e religiosa, alle feste della comunità, alle riunioni di progetto;
- Partecipare, tutti i lunedì, all'incontro di raccoglimento e preghiera;
- Adottare la maggior discrezione possibile nell'uso di informazioni sensibili e documenti di proprietà delle singole organizzazioni.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:****DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5

ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione			50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si

realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera- Presentazione del progetto- Informazioni di tipo logistico- Aspetti assicurativi- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località) <ul style="list-style-type: none">- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Bolivia e della sede di servizio,- Presentazione del partenariato locale- Conoscenza di usi e costumi locali;
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Modulo 4 - Sicurezza <ul style="list-style-type: none">- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
Modulo 5° <ul style="list-style-type: none">-Formazione sulle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo.
Modulo 6° <ul style="list-style-type: none">-Approfondimento sui diritti economici e sociali, con particolare attenzione al tema agricolo a Tarija, Cochabamba e Trinidad
Modulo 7° <ul style="list-style-type: none">-Approfondimento sui documenti nazionali a tutela dell'ambiente e del territorio, dei diritti delle donne e della popolazione vulnerabile
Modulo 8° <ul style="list-style-type: none">- Formazione sulle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo, di educazione a gruppi di donne e comunità rurali
Modulo 9° <ul style="list-style-type: none">-Approfondimento sui protocolli internazionali sull'agricoltura biologica
Modulo 10° <ul style="list-style-type: none">-Formazione sui mezzi di comunicazione presenti nella regione di Tarija, Cochabamba e Trinidad e livello di tecnologia in uso.
Modulo 11° <ul style="list-style-type: none">-Approfondimento sui mercati locali e l'Economia Ecologica e Solidale

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile – 2023

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli di sostenibili di consumo e sviluppo", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

- Obiettivo 2: Sconfiggere la Fame:
- Obiettivo 3: Assicurare Salute e Benessere:
- Obiettivo 10: Ridurre le Disuguaglianze:
- Obiettivo 11: Città e Comunità sostenibili:
- Obiettivo 12: Consumo e Produzione Responsabili:
- Obiettivo 13: Lotta contro il Cambiamento Climatico:
- Obiettivo 15: Vita sulla Terra:

Considerando le problematiche sopra descritte, nel punto 3.a, il programma ha come obiettivo generale il contribuire ad implementare modelli di sviluppo sostenibili per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali migliorando le condizioni di vita, sia dal punto di vista economico, sociale e sanitario della popolazione più marginale.